"Vita di Pi" di Ang Lee, ricerca di Dio nella storia d'amore fra un uomo e una tigre

Data: 3 giugno 2013 | Autore: Gisella Rotiroti



Vita di Pi, diretto da **Ang Lee**, basato sull'omonimo romanzo di **Yann Martel**, ha portato a casa 4 premi Oscar per miglior regia, migliore fotografia, migliori effetti speciali, miglior colonna sonora. Il film può vantare un eccellente utilizzo della computer grafica, capace di conferire coinvolgimento e anima alla storia raccontata.

Vita di Pi- un incantevole affresco realizzato rubando a un pittore surrealista tutti i colori pastello della sua tavolozza, per farli esplodere in scene spettacolari di prorompente bellezza - racconta una storia universale d'amore e ricerca di Dio.

L'apertura del film, con una paradisiaca associazione di musica e visione di animali, ripresi in pose tenere ed eleganti, riesce a creare una particolare suggestione fatta di stupore e ingenua meraviglia, come fosse una porta magica sul tronco dell'albero incantato, lì per condurre all'interno di un mondo fiabesco. Quel mondo è l'universo di**Pi**: un bambino che esplora tutte le religioni e interpreta la fede come una *"casa con molte stanze"*, riuscendo a percepire il canto delle forze di natura e a saziare la sua anima immergendovi dentro i suoi sensi; un ragazzo che diventa inquieto alla ricerca di qualcosa che possa riportare il senso nella sua vita. *"Qualunque cosa avverrà voglio conoscerla, mostramela"*, dice**Pi** nel mezzo dell'oceano sollevando il volto verso il cielo.

Il film inizia con un preambolo in cui uno scrittore si reca da un docente universitario,**Piscine Molitor Patel**, per ascoltare la storia della sua vita. **Pi**è un ragazzo

indiano la cui famiglia è proprietaria di uno zoo che ospita una tigre del Bengala di nome **Richard Parker**(per un errore di trascrizione le è stato assegnato il nome del cacciatore che l'ha catturata). Un giorno il padre di **Pi**decide di trasferirsi in Canada. Una tempesta affonda la nave su cui la famiglia è in viaggio con tutti gli animali; **Pi**è l'unico sopravvissuto sulla scialuppa di salvataggio assieme ad una iena, un orango e una zebra. La iena divora la zebra e, dopo un'accesa lotta, uccide anche l'orango. Improvvisamente dalla coperta della piccola imbarcazione spunta **Richard Parker** che divora la iena. Adesso**Pi** è solo nell'oceano assieme a **Richard Parker**.

"Anche gli animali hanno un'anima, l'ho visto nei loro occhi", afferma **Pi**, ancor prima di conoscere la tigre di cui cerca lo sguardo oltre le sbarre, prima che il padre gli mostri brutalmente, introducendo un agnello nella gabbia, qual è la cruda realtà ben oltre la sua immaginazione. *"Quando guardi nei suoi occhi, la sola cosa che puoi riuscire a vedere è lo specchio delle tue emozioni"*.

Saranno i successivi eventi a dimostrare a **Pi**che la natura ha un volto mostruoso e crudele dietro il quale si cela una verità più profonda in grado di raccogliere il miracolo d'amore, pur all'interno di leggi spietate e ineluttabili.

Dopo il naufragio **Pi**si ritrova solo nell'oceano assieme a **Richard Parker**, ne ha paura, ma i due esseri, l'uomo e l'animale, pur condizionati dalle diverse leggi che regolano la loro esistenza, divengono indispensabili l'uno all'altro. Il rapporto di reciproca necessità (bisogno del cibo per **Richard Parker** e conforto alla solitudine per **Pi**) si trasforma lentamente in amore.

[MORE]E' nell'incontro, fra l'uomo e la tigre, che la storia di**Pi**diviene una bellissima favola, inverosimile forse ma più vera di tante altre, umane troppo umane, solo teoricamente possibili nella realtà. **Pi** e **Richard Parker**condividono la sofferenza del naufragio, li vediamo soli ma sempre lontani, nemici; il momento in cui per la prima volta sono vicini, quando la mano di **Pi** accarezza la grande testa di **Richard Parker**dopo averla appoggiata sulle sue gambe, è il disvelamento di un mistero, l'amore che avviene, in un pianto di gioia, la tensione che si scioglie in un abbraccio. Ugualmente toccanti sono i momenti dell'addio, scandito dai singhiozzi disperati di**Pi**che vede **Richard Parker** allontanarsi nella giungla senza voltarsi verso di lui.
"Tutta la vita non è che separazione, ma è triste non poter prendere il tempo per dirsi un giusto addio".

SPOILER

Il film non si esaurisce nella favola, **Pi**racconta una seconda storia in cui la favola diviene dramma: insieme a lui sulla barca c'erano sua madre (l'orango), il cuoco della nave (la iena) e un cameriere ferito (la zebra).

Il cuoco (la iena) sacrificherà il cameriere moribondo (la zebra) per cibarsene e ucciderà la madre di Pi (l'orango). **Pi**ucciderà il cuoco (la iena). In questa storia**Pi** è la tigre **Richard Parker**, completamente solo nell'oceano.

Dunque, attraverso l'allegoria della narrazione, **Pi**'Dio' è la tigre **Richard Parker**è Dio. L'amore sopraggiunto ad unirli è la forza positiva della natura, quella speranza e fiducia nel creato che l'uomo chiama Dio.

Pidice infine allo scrittore di scegliere la storia che preferisce perché le due storie in realtà sono simili:*"In entrambe le storie la nave è affondata, io ho perduto la mia famiglia e ho sofferto"*.

Lo scrittore ritiene più piacevole credere alla prima, *"anche Dio la pensa allo stesso modo"*. Il racconto fiabesco, attraverso la fantasia, risarcisce **Pi**della sofferenza vissuta nella realtà e la magia del

cinema deliziosamente fa altrettanto, incatenando le emozioni a quelle dei due protagonisti.

Titolo originale: Life of Pi
Regia: Ang Lee
Interpreti: Suraj Sharma, Irrfan Khan, Adil Hussain, Gérard Depardieu, Rafe Spall, Tabu, Shravanthi Sainath, Ayush Tandon, Andrea Di Stefano, Gautam Belur
Origine:USA 2012
Distribuzione: 20th Century Fox
Durata:127’

(in foto una scena del film)

Gisella Rotiroti

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/vita-di-pi-di-ang-lee-ricerca-di-dio-nella-storia-d-amore-fra-un-uomo-e-una-tigre/38255